

# Indice

<b>Cenni biografici</b> di <i>Anna Maria de Majo</i>	7
<b>Il panorama della letteratura giovanile coevo all'opera narrativa per bambini e ragazzi</b> di <b>Gina Lagorio</b> di <i>Angelo Nobile</i>	11
La svolta del Sessantotto	19
La seconda rivoluzione del libro per ragazzi	19
Nel nuovo millennio	28
<b>La produzione letteraria di Gina Lagorio per bambini e ragazzi</b> di <i>Claudia Camicia</i>	31
La sua produzione letteraria	33
La divulgazione storica	39
L'universo femminile	42
Le antologie per la scuola media	43
Il ruolo delle donne nei romanzi per adolescenti	49
La divulgazione religiosa	52
Le storie autobiografiche	53
Le edizioni più recenti	55
Conclusioni	57
<b>Tradurre <i>La spiaggia del lupo</i></b> di <i>Maria Rosaria Vitti-Alexander</i>	63

## **Elaborazione del dolore nel libro**

### ***Càpita* di Gina Lagorio**

di <i>Gennaro Colangelo</i>	79
Premessa	79
Le scritture del pathos	80
Le cinque vite di Gina Lagorio	82
Livio Garzanti conclude la storia d'amore con Gina Lagorio con il saggio su Platone	95

## **Letteratura e Cinema. Verismo e Neorealismo**

### **in *Tosca dei gatti* di Gina Lagorio**

di <i>Italo Spada</i>	99
-----------------------	----

## **Sbarbaro e Lagorio: un colloquio poetico**

di <i>Simone Giusti</i>	111
L' <i>intentio lectoris</i> nelle opere di Gina Lagorio	111
L'incontro poetico tra Lagorio e Sbarbaro	112
Una sorta di autobiografia	115

## Cenni biografici

di Anna Maria de Majo<sup>1</sup>

Gina Lagorio nasce a Bra (CN) in Piemonte il 18 giugno 1922.

Nata Luigina Bernocco e conosciuta anche come Gina Bernocco, pubblicò tutti i suoi scritti firmandosi Gina Lagorio dal cognome del primo marito Emilio Lagorio, prematuramente scomparso nel 1964.

Dalla madre Pierina Picollo eredita la passione per la musica e il melodramma di cui ci sono tracce anche nella sua prosa.

A Cherasco, in Liguria, la «città dalle mura stellate», trascorre le vacanze in casa dei nonni paterni ed in quella casa, a soli dieci anni, comincia a scrivere i suoi racconti. Ha proseguito i suoi studi all'Università di Torino laureandosi in Letteratura inglese.

Il suo romanzo d'esordio è *Il Polline* (1966), ambientato a Cherasco, romanzo della memoria dei luoghi, degli odori, del passato che ritorna.

Gina Lagorio fu anche scrittrice per l'infanzia, anzi iniziò proprio scrivendo per i piccoli *Le novelle di Simonetta* (1960), *Schitimiro e Mamma Nasella* (1962) in cui il piccolo lavarello si allontana dai suoi quaranta fratellini per conoscere il mondo e *Attila. Re degli Unni* (1964).

---

<sup>1</sup> Studiosa di letteratura giovanile.

Gina Lagorio fu anche autrice di vari testi teatrali, raccolti nel volume *Freddo al cuore* del 1989.

Pubblica anche opere di saggistica: *Fenoglio* (1970), *Sbarbaro controcorrente* (1973) e *Penelope senza tela* (1984). Quest'ultimo saggio, partendo dalla figura omerica e dallo stratagemma della tela tessuta e disfatta (metafora del lavoro domestico), ribalta questo archetipo e presenta una donna che ha conquistato la consapevolezza di rivendicare i suoi diritti; una donna che ha preso coscienza di sé: «Ed essere donna vuol dire anche questo: saperlo essere responsabilmente nel vivere sociale [...]. È la donna che prende coscienza dei suoi spazi anche se ancora angusti nella società e nelle leve di comando. Il segreto del suo successo sta in una parola, anzi in un comportamento: solidarietà tra le donne».

Gina ebbe due figlie, Silvia e Simonetta, e a quest'ultima è dedicato il suo libro *Un ciclone chiamato Titti*.

Dice la scrittrice: «Avere un figlio dopo quattordici anni dal primo è una specie di ciclone: niente dell'ordine precedente resta al suo posto, nessuno dei traguardi raggiunti è più un punto fermo, tutto si rimette in movimento ma anche le direzioni sono mutate». E descrive questa maternità nuova ed inattesa, i mesi difficili della gravidanza, l'evento del parto, i primi mesi di convivenza con un esserino dolcissimo e fragile ma capace di sconvolgere l'esistenza con la violenza di un ciclone.

*Approssimato per difetto*, del 1971, è invece dedicato al marito Emilio Lagorio prematuramente scomparso. L'aveva sposato nel 1945 e nel libro ripercorre i mesi di malattia e della morte del marito con cui aveva diviso anche l'impegno politico e sociale della Resistenza a Savona.

Si risposò in seconde nozze con l'editore Livio Garzanti.

Collaborò anche con la Rai. Nel 1986 partecipò alla sceneggiatura del film TV di Rai 2 *Fuori scena* tratto dal suo romanzo del 1970, di cui fu protagonista Valeria Moriconi.

Nel 1991 scrisse il libretto per l'opera lirica di Flavio Emilio Scogna *La memoria perduta* andata in scena nel 2002 anche al Teatro dell'Opera di Roma.

Nel 1997 (a 55 anni) Gina Lagorio ripercorre la propria vita e scrive *Inventario* dove condensa riflessioni di vario tipo, pensieri, aforismi, appunti di natura storica, politica (dal 1987 al 1992 è stata eletta parlamentare nell'ambito della Sinistra indipendente), biografica e letteraria.

Nel 2000 pubblica *Elogio della zucca*, raccolta di racconti che, nell'ambito della famiglia, parla del rapporto e del dialogo tra generazioni e del passaggio del testimone, entrambi danno il senso del vivere e del morire.

Nel 2003 fu colpita da un ictus e raccontò la sua malattia nel libro *Càpita* terminato a poche settimane dalla morte.

Morì a Milano il 17 luglio del 2005.

Vincitrice di numerosi premi quali il Premio Selezione Campiello (1977) per *La spiaggia del lupo*, il Premio Viareggio (1984) per *Tosca dei gatti*, il Premio dei Lettori di Lucca (1996) ed il Premio Grinzane Cavour (1997) per *Il bastardo*. Le è stato dedicato il Premio Nazionale Gina Lagorio "Una donna nel mondo" che si tiene a Cherasco. Il Comune l'ha nominata cittadina onoraria e ogni anno la ricorda premiando una donna che nella sua vita e nelle sue opere si sia particolarmente distinta per impegno civile.